

SOLENNITÀ DELLA NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA

✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,57-66.80)

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante si aprirono la sua bocca e la sua lingua, e parlava benedicendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

Parola del Signore

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Questa domenica si celebra la natività di Giovanni il Battista. Una nascita e una presenza importante per l'opera della salvezza poiché, come sappiamo, questa persona sarà il Precursore del Messia, colui che preparerà i cuori degli uomini alla venuta del Salvatore Gesù Cristo.

La nascita del Battista avviene in modo prodigioso, per volere del Signore: nasce da due genitori (Zaccaria ed Elisabetta) che erano avanti negli anni e, per giunta, Elisabetta era sterile. Anche il suo nome "Giovanni" è stato voluto da Dio.

Tutto fa pensare ad un progetto particolare, ad una grande missione che egli dovrà compiere.

Già da piccolo questo bambino era sulla bocca di tutti. Venivano proclamate le meraviglie che il Signore aveva compiuto per il dono di questo bimbo. Il vangelo attesta che *il bambino cresceva e si fortificava nello spirito*.

Da tutto questo si può evincere una cosa: Dio prepara bene la salvezza, predisponendo il tempo necessario affinché gli uomini possano, prima, prepararsi spiritualmente alla venuta del Messia.

In quel bimbo è “concentrata” una missione divina, necessaria a preparare la salvezza del mondo.

Giovanni il Battista dice oggi, a noi, che ogni nascita umana sulla terra è un disegno, un’attenzione amorevole, un progetto unico e singolare di Dio, indispensabile per la storia.

Anche se talvolta noi non riusciamo a vederci in questo sguardo di fede, dobbiamo essere invece certi che ciascuno è caro agli occhi del nostro Padre celeste ed è così indispensabile per contribuire a rendere possibile, con la propria vita, la salvezza di Cristo nella storia.

Sul modello di Giovanni il battista siamo chiamati a pensarci in Dio e a vederci come strumenti utili per il bene dell’umanità.